



Relazione Annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Per far fronte al fenomeno corruttivo è stata approvata la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” con la quale è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione il cui aspetto caratterizzante consiste nella definizione per ogni pubblica amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) che effettui l’individuazione, l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirli. Con il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 recante il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” è stata individuata nella trasparenza totale uno dei principali strumenti per la prevenzione della corruzione intesa in un’accezione ampia ed è stato previsto l’obbligo per ogni pubblica amministrazione di adottare un Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità (PTTI), coordinandone i contenuti con quelli del PTPC di cui il PTTI costituisce una sezione.

L’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), competente per la vigilanza ed il controllo sull’effettiva applicazione delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa, con deliberazione n. 145 del 21 ottobre 2014, ha ritenuto applicabili tali disposizioni anche agli Ordini ed ai Collegi professionali considerati quali Enti pubblici inseriti nell’apparato organizzativo della pubblica amministrazione.

La normativa è complessa ed è stata pensata per le grandi amministrazioni pubbliche e mal si concilia con gli Ordini Professionali qualificati come Enti Pubblici non Economici. Nell’ambito dell’esame della legislazione e applicazione della stessa, vi sono diverse norme che non sono applicabili. Inoltre non è ancora pervenuto alcun chiarimento legislativo circa la figura del Responsabile. La legge, essendo stata creata per le grandi amministrazioni, individua il Dirigente, quale figura a cui assegnare l’incarico di Responsabile. Nell’Ordine di Bari al pari di altri Ordini, la figura del Dirigente non è prevista, e pertanto non era stato designato nessun responsabile in attesa di un’indicazione da parte degli organi competenti. Per altro altri ordini più piccoli sono privi del tutto anche di personale esecutivo.

A seguito della sentenza n°11391/2015 del TAR Lazio, l'Ordine ha provveduto in data 11/11/2015 alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza nella figura della dipendente con qualifica di assistente amministrativo rag. Maria Guerra.

Elaborazione e adozione del Piano

I termini e le modalità per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e il suo coordinamento con il PTPC sono indicati nelle linee guida sulla trasparenza approvate con delibera n. 50 del 2013 della CIVIT.

Tutti i dipendenti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi previsti dal Piano per la prevenzione della corruzione, osservano le misure ivi contenute, segnalando eventuali mancanze o proposte di miglioramento ed integrazioni.

La legge n. 190/2012 individuando le attività più esposte al rischio di corruzione impone a tutte le pubbliche amministrazioni di formulare un'apposita e calibrata strategia di prevenzione attraverso l'attivazione di azioni coerenti, capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corruttivi in relazione ai suddetti procedimenti.

Tenuto conto dell'articolazione organizzativa descritta sopra e dei centri di responsabilità, sono state selezionate le aree e i processi organizzativi in cui potenzialmente si potrebbe annidare il rischio di corruzione.

Si è, pertanto, provveduto alla mappatura dei processi maggiormente esposti al rischio corruttivo tenendo conto delle specificità funzionali e di contesto dell'ODCEC di Bari. Ciò ha consentito all'Ordine di esplicitare il proprio sistema di gestione del rischio, inteso come insieme coordinato di attività per guidare e controllare l'amministrazione in riferimento ai rischi stessi. L'identificazione dei rischi è avvenuta tramite un percorso di analisi e ponderazione dei rischi con la collaborazione di tutta la struttura organizzativa ed il coinvolgimento degli organi di vertice.

L'analisi dei rischi è stata sintetizzata nell'allegato n. 1 del "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza" a cui si fa espresso rimando.

Organizzazione e funzioni dell'Ordine

La trasparenza costituisce, come abbiamo già avuto modo di dire, uno strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'Ordine, ai sensi dell'articolo 6 del Dlgs n. 139 del 2005, è un ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla vigilanza del Consiglio

Nazionale e del Ministero della Giustizia. Ai sensi del Dlgs n. 139 del 2005, l'Ordine svolge attività istituzionali e attività aggiuntive rese a favore degli Iscritti e di soggetti terzi richiedenti sia pubblici che privati e non è soggetto a contribuzione pubblica.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bari opera nel circondario del Tribunale di Bari.

Un'elencazione da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dall'Ordine è rinvenibile nella seguente tabella:

Attività

- Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dall'Elenco speciale
- Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti
- Iscrizione, trasferimento e cancellazione Registro del Tirocinio
- Rilascio di certificati e attestazioni relativi ai Tirocinanti
- Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti
- Accredito eventi formativi, realizzazione e gestione degli stessi
- Riconoscimento crediti FPC agli Iscritti
- Pareri e/o valutazioni in materia di onorari e compensi professionali
- Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli Iscritti nell'Albo e tra questi e i loro clienti
- Accesso ai documenti amministrativi

Si evidenzia che al fine di perseguire il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal:

- Consiglio Direttivo (composto da 15 componenti)
- Consiglio di Disciplina Territoriale (composto da 7 componenti)

e dalla struttura amministrativa composta da n. 4 dipendenti.

E' inoltre presente il Collegio dei Revisori (composto da 3 componenti).

L'Ordine di Bari si colloca nella fascia degli Ordini territoriali di medie dimensioni, in relazione al numero degli iscritti, ma la struttura amministrativa e l'organizzazione sono estremamente semplificate.

L'Ordine attualmente impiega n. 4 dipendenti a nessuno dei quali è possibile assegnare le funzioni di Direttore o incarichi dirigenziali. E' diretta conseguenza che la dimensione e l'articolazione organizzativa dell'Ordine sono determinanti ai fini delle caratteristiche del sistema di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza adottate.

Piano Triennale della Corruzione e per la Trasparenza e l'integrità

Il Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e il Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità 2015-2017 è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione Trasparente" ed è aggiornato con cadenza annuale.

Entro i termini previsti dalla legge, sarà pubblicato anche l'aggiornamento annuale del Programma relativo al triennio 2016-2018.

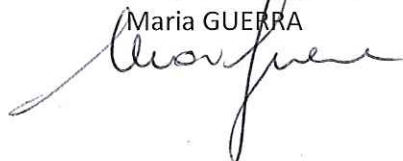
Accesso civico

Ai sensi dell'art.5, commi 1 e 2, del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, la richiesta di accesso civico, relativa a documenti, informazioni o dati va presentata al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

Bari, lì 11 gennaio 2016

Il Responsabile per la Prevenzione della
Corruzione e per la Trasparenza

Maria GUERRA



ALLEGATO

1. Scheda in formato EXCEL contenente le misure adottate dall'Ordine